

Senato

Commissione sul bilancio

Tonini al vertice

TRENTO Giorgio **Tonini**, senatore trentino, vicino a Matteo Renzi, è stato eletto presidente della commissione bilancio del Senato. L'organismo di Palazzo Madama lo ha scelto come successore del dimissionario Antonio Azzollini (Ncd). Su diciassette votanti, quindici hanno votato sì, uno per un altro senatore dei democratici (Giorgio Santini) e una scheda bianca. L'elezione è stata salutata da un applauso dei presenti, ma anche delle critiche di 5 stelle e Forza Italia. Duro Riccardo Fraccaro, deputato di Trento dei grillini: «La nomina è la contropartita per la svendita del Trentino Alto Adige».

Tonini, fresco di nomina, si è soffermato sulla legge di stabilità licenziata dal governo che affronta ora il passaggio in parlamento. «L'obiettivo è arrivare a chiudere l'esame della legge di stabilità in commissione bilancio per fare in modo che in Aula si apra il confronto più approfondito e sereno possibile. In passato questa cosa non è successa molto spesso, ma stavolta cercheremo di farcela».

Nei suoi confronti le congratulazioni del Pd e degli alleati e le critiche degli avversari. «Ricoprirà l'incarico di prestigio con la consueta serietà, correttezza e generosità» ha scritto il Pd trentino. «Giorgio **Tonini** è una persona competente e stimata. La sua elezione è un'ottima notizia per il Senato e per il Trentino», ha detto Franco Pannizza, collega a Palazzo Madama.

All'attacco Fraccaro: «Tonini blinderà in commissione una legge di stabilità che penalizza gravemente il Trentino Alto Adige svolgendo il ruolo di garante del centralismo renziano, come ha già fatto dicendo sì a Valdastico, A4 e A22, Tav Brennero e allo smantellamento delle Regioni autonome. Questo significa calpestare le istanze dei cittadini in nome delle proprie convenienze politiche: è significativo che **Tonini** sia stato nominato uomo di Renzi in commissione proprio grazie ai voti decisivi dei verdiniani».

S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

